

ACCOMPAGNARE LA FAMIGLIA

Esperienze e prospettive
dai cinquant'anni di attività
del Consultorio Familiare UCIPEM
di Treviso

Anna Zenarolla

POLITICHE
E SERVIZI
SOCIALI

FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con **Adobe Acrobat Reader**



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile **con Adobe Digital Editions**.

Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

ACCOMPAGNARE LA FAMIGLIA

Esperienze e prospettive
dai cinquant'anni di attività
del Consultorio Familiare UCIPEM
di Treviso

Anna Zenarolla

POLITICHE
E SERVIZI
SOCIALI

FrancoAngeli

Il volume è stato realizzato grazie al contributo del Consultorio Familiare UCIPEM di Treviso.

Il volume è stato sottoposto a doppio referaggio.

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Prefazione , di <i>Afro Groppo</i>	pag.	9
Introduzione	»	11
1. Ricordare il passato guardando al futuro	»	13
1. Obiettivi, metodo e strumenti della ricerca	»	13
2. La famiglia tra persistenza e cambiamento	»	21
1. Elementi di continuità	»	21
2. Possibili traiettorie di cambiamento	»	27
3. L’impatto della pandemia da Covid-19	»	31
3. Il Consultorio Familiare UCIPEM di Treviso	»	39
1. Il riferimento all’Unione Consultori Italiani Prematrimoniali e Matrimoniali (UCIPEM)	»	39
2. Essere Consultorio Familiare UCIPEM a Treviso	»	43
3. L’attività del Consultorio Familiare UCIPEM di Treviso	»	47
4. Un’esperienza di “integrazione culturale”	»	54
5. Il “corso miracolo”	»	57
6. Il Consultorio Familiare nell’ambito dell’educazione sessuale. Un’esperienza di “sensibilizzazione sulle problematiche della sessualità umana”	»	59
4. Accompagnare la famiglia	»	65
1. Accompagnare il ciclo di vita della famiglia	»	65
2. Accompagnare i genitori	»	86
3. Accompagnare ad attraversare la crisi economica	»	94

5. Adolescenti in famiglia durante il <i>lockdown</i>	pag.	99
1. Tanto lontani e tanto vicini	»	99
2. Tra rabbia e paura di fronte alla pandemia	»	103
3. Riscoprire se stessi e la propria famiglia	»	105
4. La famiglia dalla prospettiva degli adolescenti	»	109
5. Indizi di un cambiamento in corso	»	113
6. Lo sguardo degli adolescenti sul Consultorio Familiare UCIPEM di Treviso	»	115
1. I bisogni degli adolescenti	»	115
2. Nuove tecnologie, apertura al territorio e attenzione ai giovani	»	121
7. Guardando al futuro	»	125
1. Indicazioni metodologiche e di intervento dalla ricerca sul campo	»	125
2. Opportunità per un rilancio	»	133
Postfazione, di Paola Milani	»	137
Riferimenti bibliografici	»	141
Allegati	»	147

*A mio marito Mauro,
a Valentina e alla nostra famiglia*

Prefazione

È con piacere che accetto di presentare questo lavoro, omaggio al “servizio” offerto dal Consultorio Familiare UCIPEM di Treviso, alle famiglie, alle coppie, ai singoli, “*servizio come atto dell’etica del servire la vita, come atto di amore verso il prossimo, come dono discreto di sé*”.

Dovendo, nei modi canonici della prefazione, esternare le motivazioni che mi hanno indotto ad affrontare questa “avventura”, motivazioni che partendo dalle ragioni di cui sopra, stanno tutte all’interno delle categorie: osare, sperare, attraversare, per leggerle, in controluce, come guide del mio operare.

Osare, cioè risvegliarsi e mettersi in viaggio affrontando e accettando il cambiamento.

Sperare nel futuro, accogliendo il tempo che ognuno ha davanti a sé con positività.

Attraversare, cioè calarsi nella propria esistenza, incontrando ed accogliendo chi ci sta intorno.

Da qui, ed ora, la necessità di affrontare il momento storico dell’attività del Consultorio UCIPEM a Treviso, per fare memoria dei cinquanta anni dalla sua fondazione, attraverso una ricerca empirica tesa a rintracciare, attraverso l’intervista, come si sono modificate le domande dell’utenza e come gli operatori abbiano saputo rispondere ai bisogni rappresentati dalle coppie, dalle famiglie, dai singoli e dai giovani all’interno del mutato scenario socio economico degli ultimi 50 anni.

Fare memoria non significa attardarsi sul passato, significa “attingere alla sorgente per saper vedere, anche oggi, i segni che indicano il cammino, perché non si perda il senso della strada, che è vita e servizio” (Alice Calori).

La pandemia, che questo tempo ci infligge, ha dilatato i tempi di questo appuntamento, che non può essere una celebrazione, quanto piuttosto la Ragione e la Storia di tanti protagonisti che nella gratuità, e senza risparmio di energie hanno fatto fiorire questa bellezza.

Non potremmo ammirare questa fioritura se non facessimo memoria, prendendo atto come dagli anni Settanta in poi, la famiglia si sia modificata: sono nati nuovi modelli di famiglia, per cui al modello nucleare tradizionale, si sono aggiunte le famiglie monogenitoriali, ricostituite, immigrate, di fatto, arcobaleno, omologhe... e altre ancora.

L'anniversario ci porge l'occasione per uno sguardo retrospettivo alle modalità via via più attente del "prendersi cura" dei problemi della famiglia, nella convinzione che c'è ancora molta strada da fare, anche in salita, ma non può non essere percorsa perché questo è il modo di essere testimoni per dare risposta alle diverse richieste di aiuto, fiducia e speranza a persone e famiglie.

Offriamo questa ricerca a quanti impreziosiscono l'attività dei consultori familiari, consulenti, volontari, coppie, famiglie, convinti che le famiglie del nostro tempo possano meritare di avere al loro fianco un "consultorio che serve" secondo lo spirito raccomandato da Papa Francesco in *Amoris Laetitia*.

Un grato pensiero infine ad Anna Zenarolla, che con intelligenza e paziente cura ha saputo tradurre, dalle interviste e dai documenti, con il linguaggio della ricerca sociologica, il racconto che parla della vita della gente, delle loro sofferenze e disagi, incertezze e preoccupazioni, e naturalmente del nostro operare; racconto carico di senso e sapienza per ciò che siamo stati capaci di diventare e per ciò che ci prepariamo ancora ad essere.

Prof. Afro Groppo

Presidente del Consultorio Familiare UCIPEM di Treviso

Introduzione

Quale sarà la famiglia del futuro? E di quale sostegno potrà aver bisogno? Sono state queste le domande con le quali il Consultorio Familiare UCIPEM (Unione Consulteri Italiani Prematrimoniali e Matrimoniali) di Treviso si è accinto a celebrare i suoi cinquant'anni di attività. Una ricorrenza avvenuta nel corso del 2020, anno in cui la pandemia da Covid-19 ha completamente stravolto la vita delle famiglie del Paese, sollevando inedite difficoltà e acuendo talvolta vecchi problemi ancora irrisolti. Essa ha sconvolto anche l'organizzazione dei servizi rivolti alle famiglie, sollecitandoli a trovare strumenti e modalità di lavoro nuovi per continuare a rispondere ai bisogni delle famiglie così che queste ultime non si ritrovino ad affrontarli da sole.

Tale contingenza ha reso ancora più difficile di quanto non fosse già prima rispondere alle domande di apertura. Nel corso dei secoli, infatti, la famiglia è stata interessata da persistenze e cambiamenti, cosicché caratteristiche nuove si sono affiancate ad aspetti già presenti che talvolta si sono rafforzati e talvolta si sono affievoliti e in alcuni casi sono addirittura lentamente scomparsi. Non sempre è stato possibile prevedere la direzione del cambiamento e molte sono state le smentite ai tentativi effettuati in tal senso. Il nuovo scenario aperto dalla pandemia ha reso il futuro ancor più incerto e indefinito di prima.

Ciò nonostante, è all'avvenire della famiglia che il Consultorio Familiare UCIPEM di Treviso ha voluto guardare. Non ha voluto ricordare i suoi cinquant'anni di attività facendo una carrellata di quanto realizzato in questo arco di tempo e fermandosi a tracciare un bilancio. Ha preferito invece rivolgere lo sguardo in avanti e riportare la memoria su ciò che gli ha consentito di continuare a operare al servizio della famiglia per tutto questo tempo. In un'epoca caratterizzata da un rapido e incessante cambiamento, che spesso travolge l'esistente non lasciandone più traccia, si è ritenuto più utile cercare di capire cos'ha permesso a questa organizzazione di non farsi

travolgere dal vortice degli eventi, ma di riuscire ad accompagnarli e affrontarli fino a oggi. Si è pensato, infatti, che questo possa aiutare ad affrontare efficacemente il cambiamento ancor più veloce e profondo che il Covid-19 ha imposto e continua a imporre anche alle famiglie e ai servizi ad esse dedicati.

A tal fine, è stato realizzato un piccolo percorso di ricerca che ha cercato di ricostruire il passato, di leggere il presente e di scorgere qualche possibile traiettoria del futuro di questo servizio, coniugando l'analisi documentale, l'ascolto degli operatori e la rilevazione delle opinioni degli studenti della classe quinta dell'indirizzo in servizi per la sanità e l'assistenza sociale, dell'Istituto Besta di Treviso coinvolti, nell'anno scolastico 2020-2021, in un progetto di approfondimento di questo servizio.

Il volume presenta i risultati del percorso di ricerca svolto. Nel primo capitolo vengono descritti gli obiettivi, il metodo e gli strumenti impiegati. Il secondo capitolo presenta la prospettiva dalla quale si è scelto di guardare alla famiglia. In considerazione dell'interrogativo che muoveva il Consultorio, infatti, si è ritenuto utile guardare alla famiglia cercando, da un lato, di evidenziare la sua capacità di resistere nel corso dei secoli, modificandosi ma conservando al tempo stesso le sue funzioni e, dall'altro, di individuare i principali cambiamenti che potranno interessarla in futuro. Il terzo capitolo descrive i risultati dell'analisi documentale con la quale si è cercato di ricostruire l'origine del Consultorio, le sue finalità e la sua impostazione valoriale e metodologica, e alcune delle sue principali attività. Il quarto capitolo presenta quanto emerso dall'ascolto degli operatori del Consultorio, descrivendo i principali ambiti di problematiche e di intervento trattati nel corso della loro esperienza presso questo servizio, i più rilevanti cambiamenti da loro avvertiti nelle famiglie incontrate in questo arco di tempo e i temi sui quali ritengono il Consultorio debba continuare a lavorare. Il quinto e il sesto capitolo presentano i risultati della parte di ricerca che ha coinvolto i ragazzi. Il quinto capitolo riporta il loro punto di vista sulla famiglia e la loro riflessione sull'esperienza del *lockdown* vissuto in famiglia. Il sesto capitolo presenta dapprima le loro riflessioni sull'utilità del Consultorio per gli adolescenti e gli specifici bisogni di questa fascia d'età ai quali, secondo loro, esso dovrebbe rispondere, e poi descrive i principali interventi migliorativi e innovativi che a loro avviso sarebbe opportuno introdurre in questo servizio per renderlo in grado di meglio rispondere ai bisogni della famiglia. Il settimo capitolo, infine, conclude la presentazione del lavoro svolto proponendo una sintesi dei principali risultati emersi e alcune direttrici lungo le quali tali risultati invitano ad indirizzare il lavoro dei prossimi anni.

1. Ricordare il passato guardando al futuro

1. Obiettivi, metodo e strumenti della ricerca

Come anticipato nell'introduzione, il Consultorio Familiare UCIPEM di Treviso ha voluto celebrare il proprio cinquantennio di attività non solo ricostruendo il passato, ma interrogandosi anche sul futuro della famiglia e dei suoi bisogni al fine di individuare alcune prospettive di sviluppo utili per rilanciare il servizio offerto con contenuti e modalità più coerenti e adeguate rispetto alle mutate esigenze della popolazione.

A tal fine si è pensato di realizzare un piccolo percorso di ricerca che permettesse, da un lato, di ricostruire la storia di questo servizio e, dall'altro, di sviluppare una riflessione tra i suoi operatori in merito al suo passato, presente e futuro. Anche in questo caso, come per la ricostruzione dei cinquant'anni di attività del Consultorio Familiare Friuli di Udine (Zenarolla, 2018), si è scelto di coniugare l'approccio documentale e quello biografico, ritenendo importante coinvolgere gli operatori del Consultorio in un percorso di rilettura del passato di questa organizzazione e di riflessione su di essa che permettesse di mettere in luce le finalità per le quali era stato costituito, le scelte metodologiche e organizzative adottate nel corso degli anni, i successi e gli insuccessi che aveva incontrato, i fattori interni ed esterni che avevano contribuito a determinarli in modo da poter rendere l'esperienza maturata significativa anche per il futuro. L'approccio biografico fa riferimento a quell'insieme di strumenti diversi e tuttavia simili che si propongono di avvicinare la realtà attraverso l'atto del narrare inteso «come atto di costruzione sociale che permette di capire come gli individui conferiscano senso alle loro esperienze; come si costruisca la realtà simbolica che restituiscono nei racconti; come attribuiscono una logica agli eventi stabilendo continuità temporali, causali, formali; [...] come le persone strutturino ciò che per il ricercatore è ignoto, [...] senza dimenticare che “non si tratta di cercare di comprendere un particolare individuo, ma un

frammento di realtà storico-sociale, un oggetto sociale” [Bertaux 1998: 62]» (Lonardi, 2006, pp. 50-51).

Anche in questo caso si è ritenuto importante valorizzare il processo di riconoscimento, riflessione e interpretazione che la narrazione delle vicende della propria vita attivata dall’approccio biografico consente di sviluppare nell’interlocutore, favorendo in lui la consapevolezza, la comprensione e l’attribuzione di senso a quanto accade, e permettendogli di ricondurlo in una cornice di senso capace di dare unitarietà al passato, al presente e al futuro (Ivi).

L’esperienza di approfondimento della storia e dell’attività del Consultorio UCIPEM di Treviso che contemporaneamente stavano facendo gli alunni della classe quinta dell’indirizzo in servizi per la sanità e l’assistenza sociale (classe 5IS), dell’Istituto Besta di Treviso, nell’ambito del progetto di alternanza scuola-lavoro, ha portato a ritenere utile e interessante coinvolgere anche loro nel percorso di ricerca per il cinquantesimo del Consultorio, in considerazione del contributo che avrebbero potuto portare soprattutto per il suo rilancio, a partire dalla loro posizione di potenziali attuali fruitori dei suoi servizi e futuri operatori.

È stato predisposto quindi un disegno di ricerca articolato in quattro parti: una di approfondimento bibliografico finalizzato a cercare di rispondere alle domande generali che sollecitavano il Consultorio, ossia come sarà la famiglia del futuro e di che cosa avrà bisogno; una di ricostruzione della storia e dell’attività di questo servizio; una di rilevazione dei vissuti e delle riflessioni degli operatori che avevano prestato e che stavano ancora prestando il proprio servizio nel Consultorio in merito all’attività del Consultorio; una di rilevazione del punto di vista degli alunni della classe 5IS dell’Istituto Besta di Treviso in merito all’utilità del Consultorio per gli adolescenti.

L’approfondimento bibliografico è stato svolto prendendo in esame la principale letteratura scientifica, in particolare italiana, che guarda alla famiglia come a un soggetto capace di resistere nel tempo, modificandosi senza però disattendere alle proprie funzioni specifiche. In particolare, sono stati privilegiati i contributi e le riflessioni che, a partire da questa prospettiva, cercano di individuare alcune possibili direttrici entro cui, in linea tendenziale, potrà prender forma la famiglia del futuro. L’approfondimento svolto non è sicuramente esaustivo e, come accennato, risulta carente soprattutto per quanto riguarda l’apporto della letteratura internazionale. Ciò nonostante, si ritiene che possa comunque offrire un inquadramento utile quale sfondo su cui collocare quanto emerso dalla rilevazione sul campo. Di esso viene dato conto nel secondo capitolo.

Per la ricostruzione della storia del Consultorio si è scelto di ricorrere in prima istanza all'analisi documentale, ossia all'analisi del materiale informativo istituzionale relativo alla sua organizzazione e all'attività svolta prodotto nel corso del cinquantennio per le finalità proprie di questa organizzazione (Corbetta, 2003). Si riteneva che con questo tipo di strumento sarebbe stato possibile ricostruire in maniera precisa e approfondita l'esperienza di questo servizio. L'intento iniziale però si è in breve scontrato con l'assenza di un archivio dove poter trovare una raccolta di documenti che permettessero di ripercorrere le principali attività che erano state svolte nel corso degli anni. La documentazione disponibile presso la sede comprende relazioni e materiali, costituiti per lo più da dépliant informativi, presentati alla Regione Veneto come rendiconto delle attività svolte nell'ultimo decennio circa. Ad esso però non è stato possibile accedere a causa delle limitazioni agli spostamenti stabilite dalle misure di contenimento del contagio da Covid-19 che hanno impedito l'accesso alla sede per il recupero. Inoltre, l'operatrice che dai primi anni di fondazione del Consultorio sino al 2000 circa, aveva svolto dapprima l'attività di segreteria e poi quella di Direzione del Consultorio, occupandosi anche della conservazione dei documenti, è riuscita a recuperare dal proprio archivio personale pochissimo materiale, costituito, nello specifico, da: l'estratto di una pubblicazione non identificata intitolato "Consultori Italiani Prematrimoniali e Matrimoniali. UCIPEM", datata 30 settembre 1997; l'estratto di una pubblicazione non identificata contenente l'elenco dei Consultori familiari Soci Fondatori dell'UCIPEM, degli organi sociali, dei congressi e convegni nazionali e dei libri editi a cura dell'UCIPEM che giunge fino al 1997; la "nota illustrativa" contenente la presentazione del Consultorio datata 29-11-1980 con l'allegata lettera di accompagnamento ai soci firmata da Dal Canton Maria Pia, De Serio Giuseppe, Gracis Mario, Marcer Farinoni Nella; il modello di dichiarazione che facevano i consulenti; due dépliant informativi relativi rispettivamente al servizio di mediazione familiare e ai gruppi di parola.

Ulteriore documentazione è stata messa a disposizione da alcuni operatori. Nello specifico, un operatore ha fornito una relazione sul progetto di ascolto per adolescenti e una relazione sui percorsi di formazione alla nascita. Un altro operatore, invece, ha messo a disposizione due saggi non pubblicati riferiti all'educazione alla sessualità e ai percorsi svolti su questo tema dal Consultorio nelle scuole medie.

Questo insieme di documenti è stato utilizzato per la ricostruzione delle origini e dei fondamenti valoriali e metodologici, e per la descrizione delle attività di sostegno agli adolescenti e di educazione alla sessualità presenta-

te nel terzo capitolo. I contenuti della documentazione sono stati riportati in maniera sostanzialmente fedele rispetto alla versione originale, limitando l'intervento a sintetizzare le parti ritenute non essenziali o ripetitive che avrebbero reso i testi sproporzionati rispetto alla composizione d'insieme del capitolo e facendo le necessarie conseguenti revisioni grammaticali.

La rilevazione e analisi dei vissuti e delle riflessioni degli operatori in merito alla storia e all'attività del Consultorio, invece, si è da subito scontrata con le limitazioni e i divieti di spostamento imposti per il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ultimi mesi del 2020. È stato pertanto impossibile utilizzare, come inizialmente previsto, il focus group che, attraverso la dinamica di gruppo che lo caratterizza, avrebbe potuto aiutare l'emersione del ricordo nei singoli. Il focus group, infatti, è quel particolare strumento di ricerca che (Zammuner, 2003; Corrao, 2005) attraverso il confronto di gruppo facilita l'emergere di aspetti che l'intervista faccia a faccia non riuscirebbe a rilevare. Con esso, in particolare, si riteneva di poter agevolare il ricordo e il recupero da parte degli operatori di informazioni, avvenimenti, opinioni e sensazioni che per alcuni di loro risalivano a diverse decine di anni addietro, e di poter stimolare la narrazione di eventi e di riflessioni che costituiscono un patrimonio comune degli operatori e dell'organizzazione.

Si è optato quindi per lo strumento dell'intervista biografica, ossia quel tipo di intervista che, grazie al suo basso grado di strutturazione, favorisce la narrazione di sé da parte del soggetto intervistato e la messa a fuoco da parte sua dei propri vissuti relativi alla propria storia di vita o a parti di essa (Bichi, 2002). A tal fine è stata predisposta una «traccia» (Ivi) riferita alle tre dimensioni temporali del passato, del presente e del futuro, e declinata con lievi differenze rispettivamente per gli operatori e per il direttore (le due tracce sono riportate nell'Allegato). Con riferimento al passato, si è cercato di ripercorrere il periodo di attività dell'intervistato presso il Consultorio cercando di cogliere i cambiamenti intervenuti nel corso del cinquantennio dal punto di vista del profilo socio-anagrafico dell'utenza, dal punto di vista dei bisogni dell'utenza e dal punto di vista della risposta data dal Consultorio in termini di servizi/interventi/progetti e in termini di assetto organizzativo. Nel corso della rievocazione si è cercato di far emergere in particolare il tema della genitorialità e quello del rapporto tra genitori e figli, ossia come si è caratterizzato e modificato nel corso del tempo l'essere genitori, il ruolo di madre e quello di padre, e il rapporto tra padre-madre e figli, e quali riflessi tali dinamiche hanno avuto per il Consultorio Familiare UCIPEM di Treviso in termini di problematiche portate dall'utenza e di servizi e interventi attivati per affrontarle. Con riferimento

al presente, si è cercato di far emergere le conseguenze immediate che la pandemia da Covid-19 e le misure di contrasto alla sua diffusione hanno avuto sulle relazioni familiari, sui bisogni delle famiglie in carico al Consultorio e sulla risposta attivata nei loro confronti. Con riferimento al futuro, infine, si è cercato di far emergere, da un lato, i bisogni e le problematiche della famiglia alle quali gli operatori ritengono si debba dare risposta guardando al futuro e, dall'altro, i punti di forza e le risorse maturati nel corso della propria esperienza sui quali ritengono che il Consultorio possa appoggiarsi e gli ostacoli e i punti di debolezza che ritengono di dover superare.

Gli operatori intervistati sono stati dodici, di cui tre avvocati, cinque psicologi, di cui uno anche mediatore familiare, un insegnante e mediatore familiare, un assistente sociale, due pedagogisti, di cui uno clinico. Quattro operatori hanno concluso la collaborazione con l'UCIPEM mentre i restanti la stanno proseguendo. Tra i primi, un operatore, come anticipato, ha collaborato con l'UCIPEM a partire dal 1974 fino al 2000 circa, svolgendo dapprima il ruolo di operatore con funzioni di segreteria e prima accoglienza e poi di direzione; un operatore ha collaborato in particolare per le attività con i bambini e gli adolescenti dal 1977/1978 sino al 1984; un terzo operatore ha collaborato dagli inizi degli anni Novanta sino ai primi anni Duemila, in particolare nei percorsi di formazione alla nascita dapprima e nella mediazione familiare dopo; il quarto operatore ha svolto il ruolo di direttore negli anni Settanta. Tra quanti stanno ancora collaborando, un operatore ha iniziato tra il 1993 e il 1995, uno nel 1997, uno nel 1998 e uno nel 1999, uno nel 2000, uno nel 2009 e i restanti due rispettivamente nel 2015 e nel 2016.

A causa delle restrizioni imposte dalle misure di contenimento del contagio da Covid-19 anche le interviste non si sono potute realizzare in presenza, ma a distanza avvalendosi di piattaforme tecnologiche quali Zoom e Skype nel caso degli operatori più giovani e del telefono con gli operatori più anziani che non disponevano e/o non erano in grado di utilizzare gli altri due strumenti.

L'uso della tecnologia non sembra aver avuto ripercussioni negative sullo svolgimento delle interviste né pare abbia limitato la dinamica delle conversazioni. Ciò che ha influito maggiormente, invece, è stata la memoria che ha impedito ai tre operatori più anziani di recuperare ricordi e informazioni relative ai primi decenni di attività del Consultorio. Con molto dispiacere, infatti, a diverse domande della traccia di intervista rispondevano di non ricordare e di non riuscire a recuperare dalla memoria informazioni precise e puntuali ma solo pochi elementi un po' confusi che talvolta si so-

vrapponevano tra loro nella successione temporale. Col loro apporto, pertanto, non è stato possibile, come inizialmente ipotizzato, sopperire alle lacune riscontrate nella documentazione. Il loro contributo però è stato determinante per cogliere alcuni importanti elementi qualificanti le motivazioni e l'impostazione valoriale e metodologica che sono stati all'origine della fondazione di questo servizio. Con gli altri operatori coinvolti la rilevazione del vissuto e delle riflessioni in merito alla storia e all'attività del Consultorio, pertanto, ha potuto riferirsi solo al periodo che va dalla metà degli anni Novanta ad oggi.

Le interviste sono state registrate e successivamente sono state trascritte e analizzate col metodo dell'analisi del contenuto (Losito, 1993). Il testo che segue non dà conto dell'analisi svolta che ha cercato principalmente di rilevare i nuclei principali delle dimensioni rilevate dalla traccia, cogliendo ricorrenze, convergenze e divergenze tra gli operatori. Le parti ritenute più significative delle interviste vengono riportate nei capitoli che seguono per meglio argomentare e completare della ricostruzione della storia e le riflessioni sull'attività del servizio. In particolare, i ricordi e le riflessioni degli operatori più anziani sono stati utilizzati per arricchire la ricostruzione documentale delle origini del Consultorio, dei suoi principi valoriali e metodologici di riferimento e delle principali attività svolte presentata nel terzo capitolo. Le riflessioni degli operatori che hanno cominciato a collaborare col Consultorio dalla fine degli anni Novanta, invece, hanno aiutato a presentare i bisogni della famiglia ai quali il Consultorio ha cercato di rispondere nel corso di questi ultimi venticinque anni e quelli ai quali essi ritengono dovrà continuare a rispondere nel prossimo futuro. Gli stralci di intervista vengono riportati in forma anonima, privi di eventuali riferimenti che possano far risalire all'intervistato e distinti l'uno dall'altro con una codifica che consente solo di riconoscere il profilo professionale (A per avvocato, PS per psicologo, PD per pedagoga, I per insegnante) e il genere (M per maschio, F per femmina) in quanto variabili utili per una miglior comprensione del significato del testo riportato.

Con la terza parte del disegno di ricerca, al fine di rendere più attuale ma anche più prospettica la ricostruzione dell'attività di questo servizio, si cercato di guardarla anche con gli occhi di chi potrebbe non solo già utilizzarlo ma anche di chi potrebbe collaborare con esso sia oggi sia nel prossimo futuro, ossia gli alunni della classe 5IS dell'Istituto Besta di Treviso. Questo gruppo di ragazze e ragazzi, insieme a tre insegnanti, nel corso dell'anno scolastico 2020-2021 è stato coinvolto in un percorso di approfondimento conoscitivo del Consultorio UCIPEM realizzato attraverso incontri con il Presidente, interviste ad alcuni operatori e analisi della docu-

mentazione disponibile, e culminato con l'elaborazione di volantini, segnapagina e banner dove hanno rappresentato gli elementi salienti della storia del Consultorio e diversi servizi offerti dallo stesso. Questi materiali sono stati presentati in occasione della Fiera delle associazioni, il 17 ottobre 2020 a Treviso, e sono stati successivamente rielaborati per costruire un video presentato all'incontro finale rivolto al Consiglio di classe e aperto anche al pubblico, tenutosi online l'11 giugno 2021.

Muovendo dalla prospettiva che riconosce i bambini e ragazzi come soggetti portatori di specifici diritti e capacità (Convenzione ONU, 1989; Belotti, La Mendola, 2010) e che considera l'adolescenza come un'età che interroga gli adulti in merito ai medesimi desideri e paure (Fabbrini, Melucci 1992) e presenta potenzialità che possono fiorire purché promosse e sostenute da coerenti risorse del contesto (Bignardi, Marta, Alfieri, 2018; Alfieri, Bignardi, Marta, 2019; Alfieri, Marta, Bignardi, 2020), si è ritenuto di valorizzare l'esperienza di approfondimento del Consultorio svolta da questi ragazzi.

Si è pensato, quindi, di proporre loro un percorso rielaborazione personale che li sollecitasse a riflettere sull'utilità di questo servizio e sulle sue prospettive future, partendo dalla loro esperienza personale di figli adolescenti e dalla loro condizione di studenti che si stanno preparando a diventare operatori di servizi alla persona, che potrebbero quindi collaborare anche col Consultorio. Si è ritenuto interessante pertanto invitarli dapprima a riflettere sull'utilità che questo servizio potrebbe avere per loro, per gli adolescenti in genere e per la famiglia, e poi a proiettarsi nel ruolo di operatori dei servizi per provare a pensare quali interventi dovrebbe offrire il Consultorio e come dovrebbe essere organizzato. La particolarità della situazione di *lockdown* che anche questi ragazzi stavano attraversando, infine, ha portato a ritenere importante capire anche come stavano vivendo questa specifica condizione di isolamento e quale impatto aveva su di loro e sulle loro relazioni familiari, a partire dalla loro concezione ed esperienza di famiglia.

Anche per la rilevazione delle riflessioni dei ragazzi è stato adottato il metodo biografico predisponendo una «traccia» di intervista biografica (Bichi, 2002) alla quale però si è proposto loro di rispondere liberamente, ma per iscritto. La «traccia» proponeva tre domande aperte riferite ai tre nuclei sopra esposti così formulate.

- Pensando alla tua famiglia, ritieni che un servizio come il Consultorio UCIPEM potrebbe essere utile a quanti oggi sono genitori e/o figli? Dall'analisi che hai potuto fare della storia del Consultorio UCIPEM, ci sono degli interventi che pensi potrebbero essere utili a